

**B) MASSAGGIATORI E MASSOFISIOTERAPISTI NON VEDENTI**

L'art. 8 della Legge 21 luglio 1961, n. 686 prevede l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un Albo Nazionale nel quale vengono iscritti i privi della vista in possesso del diploma di massaggiatore e masso fisioterapista, conseguito presso una scuola speciale per ciechi. L'iscrizione nell'Albo professionale nazionale è condizione necessaria per ottenere il collocamento in base alla citata Legge n. 686/61.

L'art. 9 di tale legge, nell'individuare i requisiti che i non vedenti devono possedere ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale, prevede il possesso del diploma di massaggiatore o di massofisioterapista, rilasciato da una scuola speciale per ciechi all'uopo autorizzata.

Il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante *"Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421"* all'art. 6, comma 3, dopo aver dettato disposizioni per la formazione universitaria del personale esercente le professioni sanitarie (all'epoca definite "ausiliarie"), ha demandato al Ministero della Sanità l'individuazione delle figure professionali da formare e i relativi profili, prevedendo per il personale sanitario tecnico-infermieristico e della riabilitazione che la predetta formazione dovesse avvenire presso strutture ospedaliere, ovvero presso altre strutture del servizio sanitario nazionale e istituzioni private accreditate.

Lo stesso articolo del Decreto legislativo n. 502/92 ha inoltre previsto la soppressione dei corsi professionali previsti dal precedente ordinamento didattico nel caso in cui gli stessi non fossero stati riordinati entro due anni a decorrere dalla data del 1 gennaio 1994, in quanto per l'accesso ai corsi disciplinati dal precedente ordinamento è richiesto, a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato decreto, il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado di durata quinquennale.

Al riguardo era sorto il problema concernente la validità del diploma di scuola superiore, conseguito dopo il 1996, sia ai fini dell'iscrizione all'Albo nazionale sia ai fini dell'avviamento al lavoro, considerato che i corsi professionali svolti da scuole speciali per massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti, statali o autorizzate dal Ministero della Sanità, con durata triennale ed ai quali si accede con il diploma di scuola media inferiore, venivano svolti in strutture diverse da quelle individuate dal citato Decreto legislativo n. 502/92. L'entrata in vigore della Legge 26 febbraio 1999, n. 42 aveva infatti disciplinato in modo innovativo e nei confronti di tutte le professioni sanitarie il passaggio dal vecchio ordinamento al nuovo regime, fondato appunto sul previo conseguimento del diploma universitario e l'art. 4, comma 1, della Legge n. 42/99 aveva stabilito l'equipollenza ai nuovi diplomi universitari di cui al citato art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 502/92 degli attestati e dei diplomi conseguiti in base alla normativa precedente, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi Albi professionali o l'esercizio di attività professionale in regime di lavoro dipendente e/o autonomo.

Il Consiglio di Stato nella pronuncia del 12 giugno 2007, n. 5225 aveva inoltre ritenuto che *"l'equipollenza può operare in via automatica solo se il relativo diploma sia stato conseguito all'esito di un corso già regolamentato a livello nazionale e cioè solo in presenza di moduli formativi la cui uniformità ed equivalenza fosse già stata riconosciuta nel regime pregresso"*, con la conseguenza, che non tutti i titoli preesistenti potevano essere riconosciuti come equipollenti ai diplomi universitari di nuova istituzione.

Di conseguenza, il Ministero del Lavoro, con nota 13/III/ 6412 del 5 maggio 2009, ha ritenuto che l'equipollenza di cui al comma 1 potesse riguardare solo i titoli che da un punto di vista formale potevano considerarsi idonei a garantire ai possessori una formazione sostanziale equivalente a quella imposta a livello universitario e che l'equipollenza operasse in via automatica solo se il relativo diploma fosse stato conseguito al termine di un corso già regolamentato a livello nazionale e cioè in presenza di moduli formativi la cui uniformità ed equivalenza fosse già stata riconosciuta nel regime pregresso.

In particolare, il Consiglio di Stato aveva chiarito che "nel caso dei massaggiatori e massofisioterapisti la legge n. 403 del 1971, istitutiva di tale professione sanitaria ausiliaria con precipuo riferimento al caso degli operatori non vedenti, non detta però norme sul relativo percorso formativo di talché - una volta trasferita alle Regioni la relativa competenza - lo stesso è stato disciplinato in modo difforme sul territorio nazionale".

In concreto, il titolo in questione risultava quindi rilasciato, a seconda dei casi, sulla base di corsi dalla durata indifferentemente triennale o biennale e con un monte ore di insegnamento teorico-pratico conseguentemente variabile.

Il Ministero della Sanità, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 517 del 1993, modificativo dell'art. 6, comma 3 del sopra citato D.Lgs. n. 502 del 1992 avrebbe dovuto individuare le figure professionali da formare ed i relativi profili, con la conseguente soppressione, entro due anni, a decorrere dal 1 gennaio 1994, dei corsi di studio relativi alle figure professionali così come individuate e previste dal precedente ordinamento, che non fossero stati già riordinati ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 341 del 1990.

Con il Decreto 10 luglio 1998, il Ministro della Sanità ha poi decretato che i corsi di formazione professionale, volti all'acquisizione della qualifica di massaggiatore e massofisioterapista da parte dei soggetti privi della vista, "non rientrano tra quelli soppressi alla data del 1 gennaio 1996, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo n. 502/92", precisando che "i corsi di massofisioterapista per non vedenti continuano ad essere svolti in base al vigente ordinamento degli studi con il rilascio del titolo abilitante all'esercizio della professione, secondo la vigente normativa".

Inoltre, a conferma del parere di cui sopra, il Consiglio di Stato, con la citata sentenza del N.5225/2007, si era espresso ritenendo che "non essendo però intervenuto un provvedimento di individuazione della figura del massofisioterapista come una di quelle da riordinare, né essendo intervenuti provvedimenti di riordinamento del relativo corso di formazione o di esplicita soppressione, la relativa professione è in sostanza rimasta configurata nei termini del vecchio ordinamento, con conseguente conservazione dei relativi corsi di formazione".

Pertanto i requisiti richiesti per effettuare l'iscrizione all'Albo nazionale dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti da parte del Ministero continuano ad essere quelli indicati dall'art. 9 della Legge 686/61, ivi compreso il diploma di massaggiatore o di massofisioterapista rilasciato da una scuola di massaggio o massofisioterapia speciale per ciechi all'uopo autorizzata, del quale è stata confermata la validità.

Le relative iscrizioni all'Albo nazionale vengono poi comunicate ai sensi dell'art. 1, comma 4, del DPR 10 ottobre 2000, n. 333 dal Ministero ai servizi di collocamento di residenza dell'iscritto, entro 60 giorni dall'avvenuta iscrizione, ai fini dell'inserimento lavorativo presso i datori di lavoro obbligati individuati degli articoli 1 della Legge n. 686/61 e 2 della Legge n. 403/71.

Detti datori di lavoro sono tenuti ad introdurre nel proprio organico almeno un posto di massaggiatore e massofisioterapista non vedente, ove non sia previsto, con la conseguenza che tale posto dovrà sempre essere ricoperto da un massaggiatore e massofisioterapista non vedente e che gli stessi, entro il termine del 31 dicembre di ciascun anno, sono tenuti ad inviare il previsto prospetto o la relativa comunicazione di variazione al fine di permettere, a seguito del decentramento amministrativo, agli uffici competenti di effettuare gli avviamimenti ai sensi della citata Legge n. 686/61.

Le comunicazioni di cui sopra vengono effettuate a prescindere se siano intervenuti cambiamenti nella situazione del datore di lavoro, al fine di permettere agli uffici competenti ed al Ministero di normalizzare gli archivi dei datori di lavoro obbligati ai sensi della citata Legge n. 686/61 con facilitazione per le attività relative al collocamento dei privi della vista in possesso della qualifica di massaggiatori e massofisioterapisti.

**Tabella 37 - Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29) ex art 1 comma 3. Di cui donne. Per area geografica. Anno 2008 (v. ass.)**

	<b>Con chiamata numerica</b>		<b>Per richiesta nominativa</b>		<b>Totale avviamenti</b>	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	1	1	1	1	2	2
NORD EST	3	2	1	1	4	3
CENTRO	1	1	0	0	1	1
SUD E ISOLE	3	2	1	0	4	2
<b>ITALIA</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>11</b>	<b>8</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

**Tabella 38 - Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29) ex art 1 comma 3. Di cui donne. Per area geografica. Anno 2009 (v. ass.)**

	<b>Con chiamata numerica</b>		<b>Per richiesta nominativa</b>		<b>Totale avviamenti</b>	
	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne	Numero	Di cui donne
NORD OVEST	1	0	0	0	1	0
NORD EST	4	2	1	1	5	3
CENTRO	2	2	0	0	2	2
SUD E ISOLE	3	2	1	0	4	2
<b>ITALIA</b>	<b>10</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>7</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2010

## CAPITOLO 3

### UN APPROCCIO DI GENERE ALLA DISABILITÀ

#### PREMESSA

Nell'ottica di comprendere il contributo della Legge 68/99 al pieno inserimento socio lavorativo delle donne con disabilità, ai sensi della Convenzione Onu e delle misure nazionali volte ad assicurare la parità di trattamento nonché le pari opportunità di accesso dei due sessi al mondo del lavoro<sup>59</sup>, in questo capitolo si illustrano i principali indicatori di attuazione della Legge 68/99 in ottica di genere, ossia evidenziando per ogni singolo fenomeno la correlazione tra uomini e donne e l'incidenza specifica del fenomeno stesso sulle donne destinatarie delle previsioni di legge – sia disabili che ex art. 18.

Con tale approccio si riportano di seguito le indicazioni inerenti iscrizioni, avviamenti e risoluzioni, con attenzione alla dimensione geografica di applicazione e in ottica comparativa tra le due annualità 2008-2009.

In sintesi si evince che: il biennio 2008-2009 conferma l'inferiorità numerica delle le iscrizioni di donne rispetto a quelle degli uomini, seppur le iscrizioni ex art.18 continuano ad essere prerogativa femminile. L'incidenza di tale tipologia di destinatari sul complesso delle iscrizioni, però, non supera il 5%.

Permane lo stesso modello di distribuzione geografica delle iscrizioni sia per uomini che per donne: capofila il Sud e Isole, seguito dal Centro, poi dal Nord Ovest ed infine dal Nord Est.

Nel 2009, tuttavia, le iscrizioni femminili diminuiscono ovunque ad eccezione del Centro; quelle maschili invece decrescono solo nel Sud e sensibilmente nel Centro, mentre aumentano soprattutto nel Nord Ovest e poi nel Nord Est.

Quanto agli avviamenti, la percentuale di donne avviate nel 2009 aumenta sensibilmente e porta le donne a rappresentare un terzo circa di ogni tipologia di avviamento. Una differenza significativa tra le due annualità è relativa alla tipologia di avviamento. A titolo indicativo, la quota maggiore di donne sul totale degli avviati nel 2008, con le dovute specificità territoriali, avveniva tramite convenzione di integrazione art.11 co.4. Altre modalità adottate, in ordine decrescente riguardavano la richiesta nominativa, la convenzione di programma art.11 co.1, le convenzione art. 12 bis; la convenzione art.14 ed infine la chiamata numerica.

Il 2009, invece, segna una notevole crescita di donne avviate con chiamata numerica, (che per intensità passa dall'ultimo posto in graduatoria del 2008 al quarto del 2009) e il conseguente crollo di avviamenti di donne tramite convenzione art.12 bis (che diventa l'opzione meno frequente).

In declino tra le due annualità le risoluzioni di contratti di donne, ma con un'incidenza maggiore in questo trend delle tipologie contrattuali non standard.

---

<sup>59</sup> A tale riguardo, si rimanda a quanto illustrato al paragrafo 2 del capitolo 1.

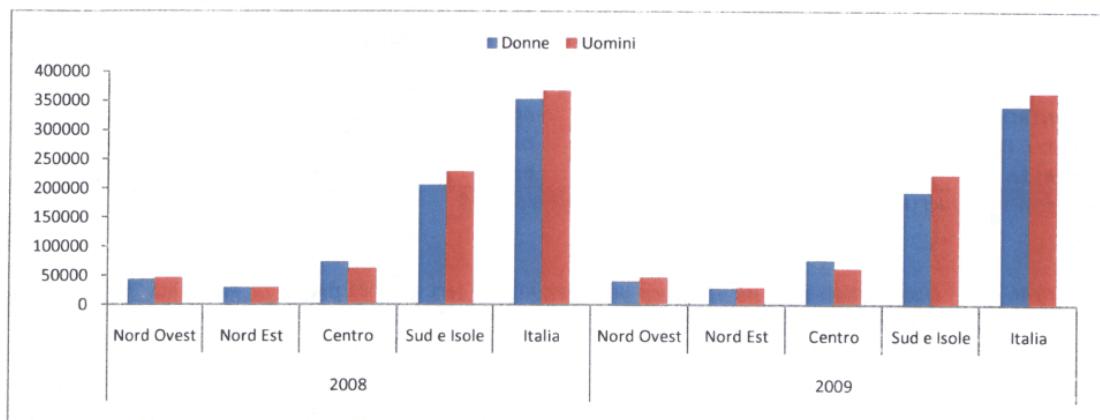
### 3.1 LE ISCRIZIONI

I dati sulle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art.8) illustrano, in ottica di genere, da un lato lo stock al 31 dicembre e dall'altro il flusso durante l'anno, e si riferiscono sia ai disabili che ai soggetti ex art. 18 i quali, seppur in condizione di disciplina transitoria, sono destinatari del processo previsto dalla Legge 68/99.

#### 3.1.1 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31 DICEMBRE ANNUALITÀ 2006 E 2007 DI DISABILI E SOGGETTI EX ART.18.

##### A) DONNE DISABILI

Figura 45 - Iscritti disabili all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009 - annualità 2008 e 2009. Per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

L'analisi di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) nel 2008 e 2009 conferma due dati illustrati nella precedente relazione relativa al biennio 2006-2007:

- le iscrizioni di donne disabili risultano sempre inferiori a quelle degli uomini in tutte le aree territoriali ad eccezione del Centro – unica area in cui si inverte tale rapporto di genere – e solo per il 2008 nel Nord Est, area in cui lo squilibrio di genere torna a riprodursi nel 2009.
- permane lo stesso modello di distribuzione geografica delle iscrizioni. In termini di valore assoluto, le iscrizioni numericamente più consistenti sia per uomini che per donne si registrano nel Sud e Isole, seguito dal Centro, poi dal Nord Ovest ed infine dal Nord Est.

Su questa premessa, la comparazione tra le due annualità 2008-2009 evidenzia due aspetti:

- su base nazionale, una generale contrazione al 2009 delle iscrizioni sia maschili che femminili.
- su base territoriale, invece, emergono alcune differenze di genere: le iscrizioni femminili dal 2008 al 2009 diminuiscono ovunque ad eccezione del Centro, quelle maschili invece decrescono solo nel Sud e sensibilmente nel centro, mentre aumentano soprattutto nel Nord Ovest e poi nel Nord Est.

Indipendentemente dall'andamento in valore assoluto delle iscrizioni, è rilevante esaminare la quota percentuale delle donne disabili iscritte rispetto al totale degli iscritti (tabella 40). Questa operazione consente di comprendere l'incidenza percentuale delle donne sul fenomeno, anche a fronte di variazioni inerenti i volumi di iscritti.

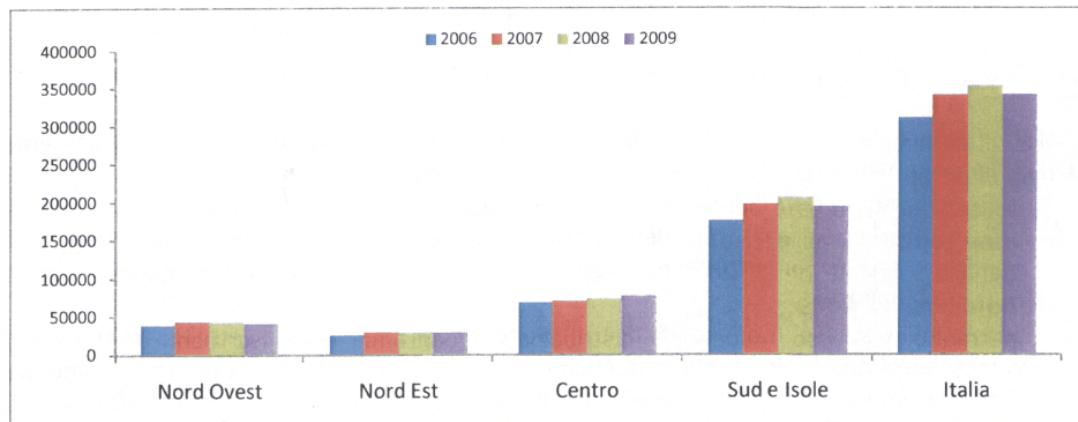
Dal momento che il 100% è rappresentato dall'universo di uomini e donne, la componente che supera il 50% è evidentemente quella maggioritaria. La quota di donne sul totale è sempre inferiore al 50% sia per il 2008 che per il 2009 con due eccezioni: una strutturale, relativa al Centro Italia, in cui le iscrizioni di donne continuano ad essere maggioritarie e in crescita tra le due annualità; una contingente, relativa al Nord Est, in cui solo per l'annualità 2008 le quote di iscritti tra uomini e donne sono equiparate, ma già dal 2009 la quota maschile torna ad essere maggioritaria.

Tabella 39 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008 e 2009. Per macroarea territoriale (val. %)

	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	48,5	51,5	46,6	53,4
NORD EST	50,0	50,0	49,4	50,6
CENTRO	54,0	46,0	55,2	44,8
SUD E ISOLE	47,4	52,6	46,4	53,6
<b>ITALIA</b>	<b>49,0</b>	<b>51,0</b>	<b>48,4</b>	<b>51,6</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

Figura 46 - Donne disabili iscritte all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2006- 2009. Per area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

La figura 46 illustra in serie storica, la situazione delle iscrizioni delle donne nell'ultimo quadriennio, e quindi rispetto a quanto illustrato nella IV relazione. Da tale comparazione si evince che:

- a livello nazionale, il trend delle iscrizioni delle donne è cresciuto dal 2006 al 2008, registrando nel 2009 una decrescita che ha riportato i livelli alla soglia raggiunta nel 2007.

Tale considerazione, declinata per area geografica presenta delle differenze:

- Nel Sud e Isole, area in cui le iscrizioni delle donne disabili sono numericamente più consistenti delle altre aree, (toccando la media di 200.000 unità contro le 20.000 di media del Nord Est) si registra un trend in crescita analogo a quello nazionale dal 2006 al 2008. Il 2009 tuttavia mostra una flessione tale da raggiungere un livello leggermente inferiore al 2007;
- Nel Centro, seconda area di rilevanza numerica per le iscrizioni femminili, si è registrato invece nel quadriennio un trend sensibilmente crescente. A fonte di una situazione di apparente stallo del 2006-2007, le iscrizioni sono cresciute nel 2008 e nel 2009;
- Nel Nord Ovest, terza area in ordine decrescente per numero di iscrizioni femminili, si è registrata una sensibile crescita dal 2006 al 2008 ed una leggera caduta nel 2009, leggermente inferiore ai livelli del 2007.
- Nel Nord Est, ultima area in ordine decrescente per numero di iscrizioni di donne, il trend di crescita ha interessato solo il 2006 e il 2007, mentre il 2008 e il 2009 presentano valori analoghi.

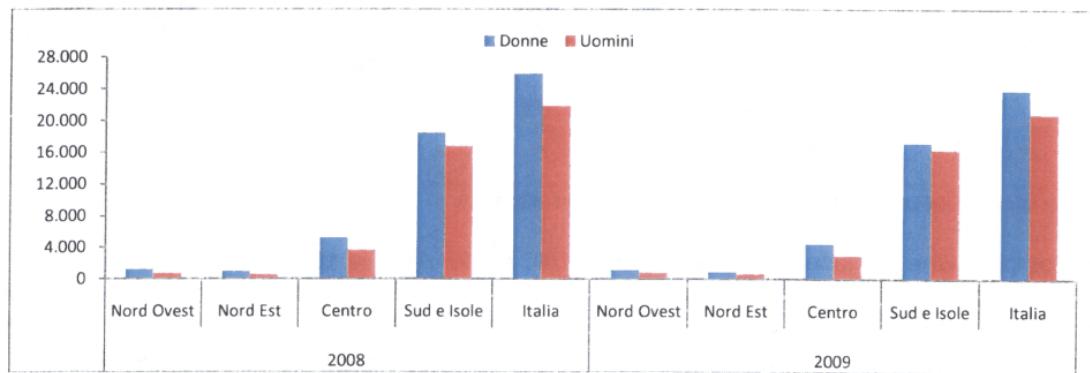
#### B) DONNE EX ART.18

Per quanto riguarda le iscrizioni di donne ex art. 18, bisogna ricordare che si tratta di un ambito in cui la componente femminile è stata regolarmente prevalente rispetto a quella maschile, dato confermato anche da questa relazione.

La figura 47 evidenzia come le iscrizioni di uomini e donne ex art. 18 si distribuiscono nelle macroaree territoriali nel 2008 e 2009. A livello complessivo, si conferma il modello di distribuzione territoriale delle iscrizioni già individuato per quelle degli iscritti disabili (predominanza al Sud e Isole, seguita dal Centro, poi dal Nord Ovest ed infine dal Nord Est). Nello specifico delle differenze di genere delle iscrizioni ex art 18, si evidenzia che dal 2008 al 2009, pur mantenendosi comunque una prevalenza delle iscrizioni femminili su quelle maschili in tutte le aree, si registra:

- una generale contrazione delle iscrizioni in valore assoluto sia per uomini che per donne;
- nello specifico, una riduzione delle iscrizioni delle donne che riguarda tutte le aree e in misura più consistente il Sud e Isole e comunque in entità sempre superiore a quella degli uomini;
- che le iscrizioni di questi ultimi decrescono solo nel Sud e in misura più consistente al centro, mentre crescono sensibilmente nel Nord Ovest e nel Nord Est.

Figura 47 - Iscritti ex art.18 - all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008-2009. Per genere e area territoriale (v. ass.)<sup>60</sup>



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Iisfol. 2010

<sup>60</sup> Le province non rispondenti erano nel 2009, 1 al Nord Est, 2 al Sud e Isole.

Anche in questo caso, indipendentemente dall'andamento in valore assoluto delle iscrizioni, è rilevante esaminare la quota percentuale delle donne iscritte rispetto al totale degli iscritti (tabella 40), per evidenziare il "peso" relativo sul fenomeno, anche a fronte di variazioni inerenti i volumi di iscritti.

Dal momento che il 100% è rappresentato dall'universo di uomini e donne, la componente che supera il 50% è quella maggioritaria rispetto all'altra. La quota di donne sul totale è sempre superiore al 50% sia per il 2008 che per il 2009 a conferma del trend storico su questa tipologia di iscrizioni.

Tabella 40 - Composizione di genere delle iscrizioni ex art.18 all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008-2009. Per macroarea territoriale (val. %)<sup>61</sup>

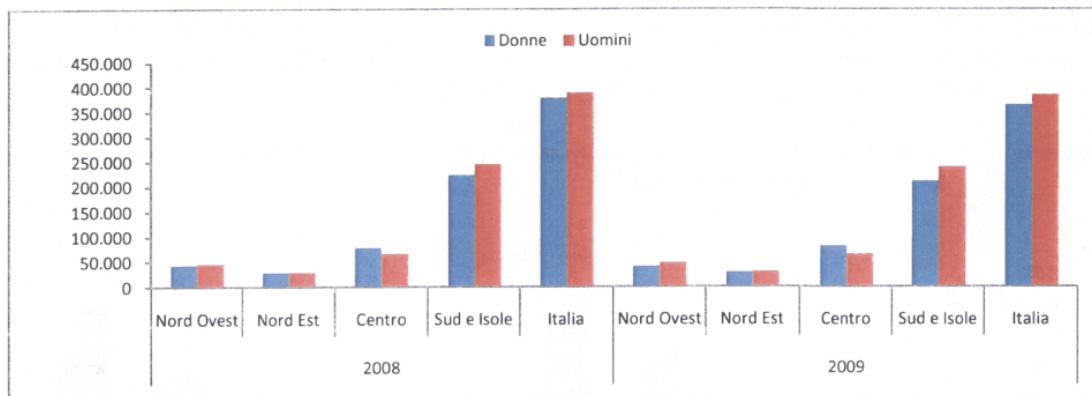
	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	61,5	38,5	58,5	41,5
NORD EST	62,5	37,5	58,1	41,9
CENTRO	58,8	41,2	59,9	40,1
SUD E ISOLE	52,4	47,6	51,3	48,7
<b>ITALIA</b>	<b>54,3</b>	<b>45,7</b>	<b>53,3</b>	<b>46,7</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

### c) TOTALE

La figura 48 mostra il totale delle iscrizioni all'elenco unico provinciale al 31 dicembre 2008 e 2009 per uomini e donne, comprendente sia i disabili che i soggetti previsti dall'art.18.

Figura 48 - Totale iscritti all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre 2009. Anni 2008-2009. Per genere e area territoriale (v. ass.)<sup>62</sup>



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

La composizione di genere delle iscrizioni totali, evidenziata in tabella 41, mostra come, su scala nazionale, fatto 100 il totale di uomini e donne, oltre la metà delle iscrizioni totali sia attribuibile a uomini. Nello specifico delle aree territoriali, le quote di iscritti uomini nel 2008 prevalgono in tutte le aree ad eccezione del Centro e del Nord Est, mentre nel 2009 tornano ad

<sup>61</sup> Province non rispondenti: nel 2009, 1 al Nord Est, 2 al Sud e Isole.

<sup>62</sup> Province non rispondenti: nel 2009, 1 al Nord Est, 2 al Sud e Isole.

essere prevalenti anche nel Nord Est e risultano inferiori al 50% solo nel Centro, dove si evidenzia rispetto all'annualità precedente addirittura una contrazione.

Tabella 41 - Composizione di genere delle iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre. Annualità 2008-2009. Per area territoriale (val. %)

	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	48,8	51,2	46,9	53,1
NORD EST	50,4	49,6	49,6	50,4
CENTRO	54,3	45,7	55,5	44,5
SUD E ISOLE	47,8	52,2	46,7	53,3
<b>ITALIA</b>	<b>49,3</b>	<b>50,7</b>	<b>48,7</b>	<b>51,3</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

Abbiamo visto che sul totale degli iscritti (sia disabili che ex art.18) le donne rappresentano su base nazionale quasi la metà (49,3% nel 2008 e 48,7% nel 2009). Questa percentuale presenta differenziali territoriali evidenziati in tabella 42. Fatta 100 questa quota, vediamo l'incidenza delle due tipologie di iscrizione. Con i dovuti, sensibili, differenziali territoriali, si nota che per oltre il 90% si compone di donne disabili e per una quota inferiore al 10% delle iscrizioni ex art.18. Si tratta di un dato in linea con l'evidenza generale della maggiore presenza delle iscrizioni agli elenchi a motivo di disabilità (95% di media nelle due annualità).

Tabella 42 - Incidenza delle tipologia di iscrizioni all'elenco unico provinciale (art. 8) sulla quota di iscrizioni femminili. Annualità 2008-2009. Per area territoriale (val. %)

	% donne su totale delle iscrizioni di uomini e donne	% donne disabili su totale donne iscritte	% donne ex art. 18 su totale donne iscritte
2008	NORD OVEST	48,8	97,3
	NORD EST	50,4	96,7
	CENTRO	54,3	93,4
	SUD E ISOLE	47,8	91,8
	<b>ITALIA</b>	<b>49,3</b>	<b>93,2</b>
2009	NORD OVEST	46,9	97,2
	NORD EST	49,6	97,0
	CENTRO	55,5	94,5
	SUD E ISOLE	46,7	91,8
	<b>ITALIA</b>	<b>48,7</b>	<b>93,5</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

### 3.1.2 LE ISCRIZIONI ALL'ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) DURANTE L'ANNO DI DISABILI E SOGGETTI EX ART.18

#### A) DISABILI<sup>63</sup>

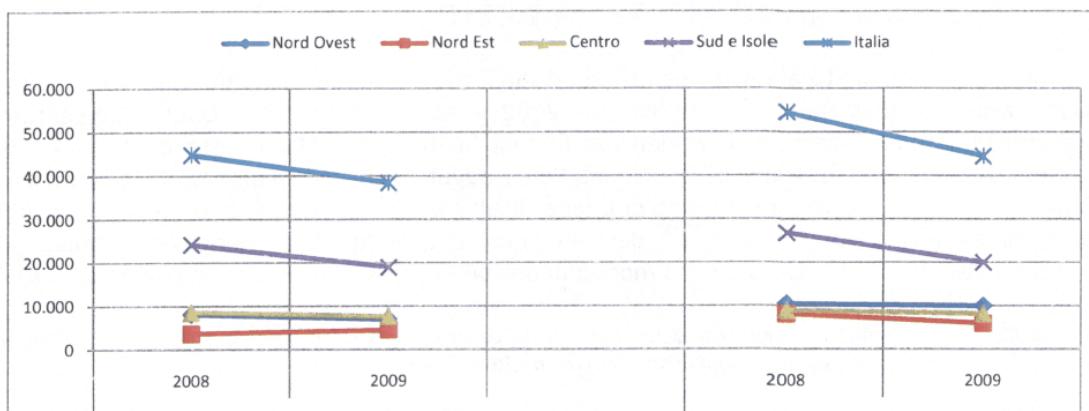
Per comprendere i flussi delle iscrizioni, ossia l'andamento nel corso del tempo delle stesse, sia per uomini che per donne disabili la tabella 43 illustra i valori assoluti di questi andamenti e la figura 49 ne illustra i trend. Tale dinamismo concorre a definire la situazione di stock illustrata nel paragrafo precedente.

<sup>63</sup> Province non rispondenti: nel 2008, 7 al Nord Est, nel 2009 1 al Nord Est e 2 al Sud e Isole.

Tabella 43 - Iscrizioni durante l'anno per genere e area territoriale. Annualità 2008-2009 (v. ass.)

	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	8.184	10.541	7.100	10.114
NORD EST	3.740	8.213	4.604	6.013
CENTRO	8.711	8.994	7.729	8.379
SUD E ISOLE	24.271	26.861	19.113	20.096
<b>ITALIA</b>	<b>44.906</b>	<b>54.609</b>	<b>38.546</b>	<b>44.602</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

Figura 49 - Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)<sup>64</sup>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

Se si confronta l'andamento delle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno 2008 e 2009 tra uomini e donne, si evince su base nazionale un trend in decrescita per il 2009, sia per uomini che per donne. Visivamente, tale trend sposta verso il basso la curva relativa alle iscrizioni degli uomini avvicinandola a quella delle donne. Al 2009 pertanto, su base nazionale, le iscrizioni degli uomini sono circa 10.000 in meno rispetto al 2008, contro le 6.300 iscrizioni in meno delle donne). La caduta più consistente per entrambi avviene nel Sud e Isole, seguita per gli uomini dal Nord Est (2200 iscrizioni in meno dal 2008) e per le donne dal Nord Ovest (1080 iscrizioni in meno). Il Nord Est è l'unica area in cui nel corso dell'anno 2009 si registra un incremento di iscrizioni, imputabile alla componente femminile.

#### B) DONNE EX ART.18<sup>65</sup>

Per quanto riguarda i flussi di iscrizioni ex art. 18 durante l'anno, la tabella 44 riporta i valori assoluti per genere e macroarea territoriale e la figura 50 ne illustra i trend.

Se si confronta l'andamento delle iscrizioni avvenute nel corso dell'anno 2008 e 2009 tra uomini e donne, si evince su base nazionale un trend in leggera decrescita per entrambi al 2009 (circa 250 iscrizioni in meno per entrambi su base nazionale). La caduta più consistente per entrambi avviene nel Sud e Isole, mentre leggeri incrementi si registrano per gli uomini al Centro e per le donne al Nord Est e per entrambi al Nord Ovest.

<sup>64</sup> Province non rispondenti: nel 2009 1 al Nord Est e 2 al Sud e Isole.

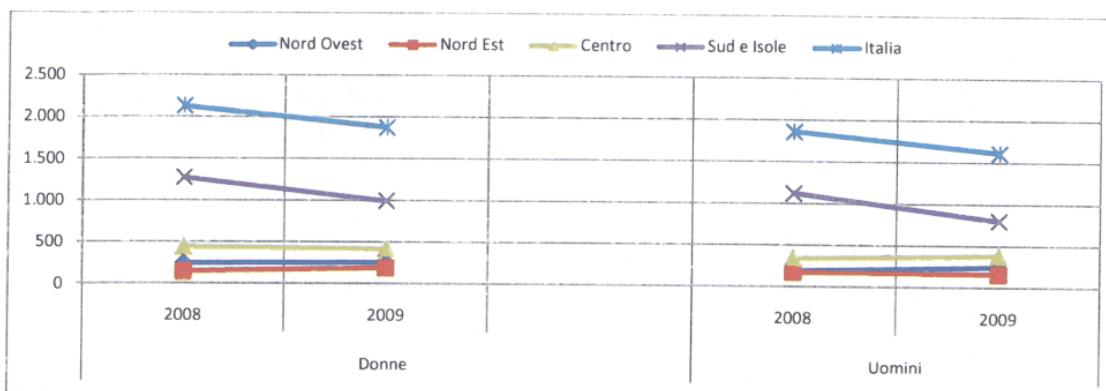
<sup>65</sup> Province non rispondenti: nel 2008, 7 al Nord Est, nel 2009 1 al Nord Est e 2 al Sud e Isole.

Tabella 44 - Iscrizioni ex art. 18 durante l'anno. Per genere e area territoriale. Annualità 2008-2009 (v. ass.)

	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	251	200	258	252
NORD EST	152	180	193	167
CENTRO	455	357	429	393
SUD E ISOLE	1.279	1.129	1.000	808
<b>ITALIA</b>	<b>2.137</b>	<b>1.866</b>	<b>1.880</b>	<b>1.620</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

Figura 50 - Iscrizioni 2008 durante l'anno. Per genere e area territoriale. Annualità 2008-2009 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

C) TOTALE<sup>66</sup>

Gli andamenti delle iscrizioni totali (sia a motivo di disabilità che ex art. 18) nel corso dell'anno, tra uomini e donne, evidenziano la situazione illustrata dalla tabella 45 e dalla figura 51. Si tratta nel complesso di una situazione che riflette la forte incidenza degli iscritti disabili, rispetto a quelli ex art 18, e che quindi ne mutua relativamente le indicazioni già espresse nei paragrafi precedenti. Pertanto, a fronte di un generale calo delle iscrizioni durante l'anno su base nazionale, sia per uomini che per donne, si conferma al 2009 la caduta soprattutto nell'area del Sud e Isole, area in cui si registra comunque la quota maggiore di iscritti di entrambe le tipologie.

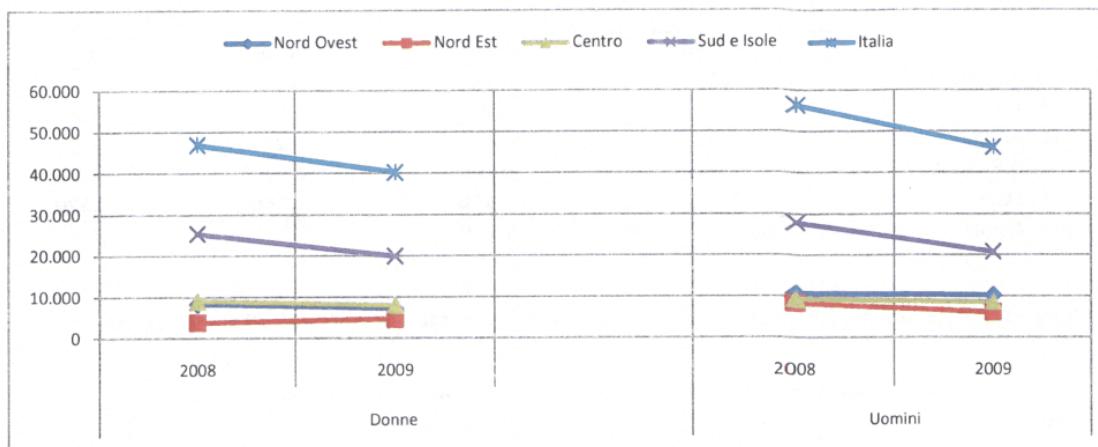
Tabella 45 - Iscrizioni 2008-2009 ex art. 18 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)

Area geografica	2008		2009	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
NORD OVEST	8.435	10.741	7.358	10.366
NORD EST	3.892	8.393	4.797	6.180
CENTRO	9.166	9.351	8.158	8.772
SUD E ISOLE	25.550	27.990	20.113	20.904
<b>ITALIA</b>	<b>47.043</b>	<b>56.475</b>	<b>40.426</b>	<b>46.222</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

<sup>66</sup> Le province non rispondenti: 2 al Sud e Isole e 1 al Nord ovest sia nel 2008 che nel 2009.

Figura 51 - Iscrizioni 2008-2009 durante l'anno per genere e area territoriale (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

### 3.2 GLI AVVIAMENTI

#### A) DONNE DISABILI

La tabella 46 illustra lo stato degli avviamenti su base nazionale per genere e tipologia di avviamento.

A livello nazionale, nel 2008 il 39,9% degli avviamenti effettuati ha riguardato donne disabili iscritte. Tale percentuale aumenta sensibilmente nel 2009 raggiungendo il 40,4% degli avviamenti. Come si evince dalla seconda colonna della tabella 46, le donne rappresentano un terzo circa di ogni tipologia di avviamento, anche se nel passaggio tra il 2008 al 2009 si segnalano sensibili cali tra le diverse tipologie di avviamento, ed in particolare un calo di circa 15 punti percentuali rispetto all'adozione della convenzione art.12 bis. La crescita dal 2008 al 2009 quindi, è imputabile prevalentemente all'incremento degli avviamenti tramite chiamata numerica. Si tratta di considerazioni legate all'impiego delle tipologie di avviamento in misura comparativa tra uomini e donne e infatti qualificano quel 40% di donne rispetto al 60% di uomini avviati.

Tabella 46 - Avviamenti su base nazionale per genere e tipologia di avviamento. Annualità 2008-2009 (v. ass. e val. %)<sup>67</sup>

Tipologia avviamento	2008			2009		
	avviamenti (u+d) (v.a)	% di donne per tipologia di avviamento	% donne avviate per tipologia sul totale delle donne avviate	avviamenti (u+d) (v.a)	% di donne per tipologia di avviamento	% donne avviate per tipologia sul totale delle donne avviate
CHIAMATA NUMERICA	2695	32,4	7,6	1855	36,8	8,2
RICHIESTA NOMINATIVA	12335	41,1	44,9	8561	41,3	42,6
CONVENZIONE DI PROGRAMMA ART. 11 CO. 1	10852	40,2	38,6	8344	37,9	41,7
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE ART. 11 CO. 4	2289	41,4	8,4	1497	41,5	6,9
CONVENZIONE ART. 12	0	0,0		2	100	0,0
CONVENZIONE ART. 12BIS	59	35,6	0,2	36	19,4	0,1
CONVENZIONE ART. 14	75	33,3	0,2	125	31,2	0,5
<b>TOTALE AVVIAMENTI</b>	<b>28306</b>	<b>39,9</b>	<b>100</b>	<b>20830</b>	<b>40,4</b>	<b>100</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Iisfol. 2010

Per comprendere quale effettiva incidenza hanno le singole modalità sull'avviamento delle donne si legga la terza colonna, dove, rispetto al totale delle donne avviate si evidenzia quale sia lo strumento adottato in misura più rilevante proprio per le donne stesse. Sia nel 2008 che

<sup>67</sup> Province non rispondenti su % donne:  
per chiamata numerica 0,9 nel 2008 e 5,6 nel 2009;  
per richiesta nominativa 0,9 nel 2008 e 3,7 nel 2009;  
per convenzione di programma art.11 co.1 2,8 nel 2008 e 3,7 nel 2009;  
per convenzione di integrazione 3,7% nel 2008 e 5,6% nel 2009;  
per convenzione art.12 4,7% nel 2008 e 6,5% nel 2009;  
per convenzione art. 12 bis 9,3% nel 2008 e 6,5% nel 2009;  
per convenzione art. 14, 4,75 nel 2008 e 6,5% nel 2009;  
per totale avviamenti, 0,9% nel 2008 e 3,7% nel 2009

nel 2009 le due tipologie più impiegate sono, nell'ordine, la richiesta nominativa e la convenzione di programma art.11 co.1. In particolare è quest' ultimo strumento a segnare una crescita dal 2008 al 2009, di circa 3 punti percentuali. Cresce sensibilmente anche la chiamata numerica, ma le donne avviate con questa tipologia restano sempre l'8% del totale.

Passando dallo scenario nazionale a quello per macroaree geografiche, si evidenziano in tabella 47 le differenziazioni territoriali nell'impiego delle tipologie di avviamento a favore delle donne. Nel 2008 la quota di donne disabili avviate sul totale degli avviamenti avveniva secondo la seguente graduatoria di tipologie:

- 1) convenzione di integrazione art.11 co.4, (41,4% su base nazionale, con quote intorno al 40% in tutte le aree geografiche ad eccezione del Sud dove si registrava il 16%);
- 2) richiesta nominativa, (41,1% su base nazionale, con il Nord Est che avviava oltre il 45% di donne, seguito a ruota dal Nord Ovest e Centro con 41%. Il Sud si attestava al 29%);
- 3) convenzione di programma art.11 co.1, (40,2% su base nazionale. Oltre un 40% di donne veniva avviato nel Nord Ovest e Centro seguito dal Nord Est e Sud con il 31%);
- 4) convenzione art. 12 bis, (35,6% su base nazionale, applicato solo al Centro e nel Sud in quest'ordine di prevalenza);
- 5) convenzione art.14, (33,3% su base nazionale, applicato solo nel Nord Est e nel Nord Ovest in quest'ordine di prevalenza);
- 6) chiamata numerica (32,4% su base nazionale, con il 40% di donne avviate al Nord Ovest seguito da Centro e Nord Est. Il Sud segnava un 29%).

Nel 2009 tale graduatoria presenta variazioni di carattere territoriale nell'impiego di ogni singola tipologia, ma nel complesso evidenzia una differenza significativa rispetto al 2008: la crescita di donne avviate con chiamata numerica, (che per intensità passa dall'ultimo posto in graduatoria del 2008 al quarto del 2009) e il conseguente crollo di avviamenti di donne tramite convenzione art.12 bis (che dal quarto posto nel 2008 passa all'ultimo nel 2009). Al 2009 pertanto la graduatoria delle tipologie di avviamento è la seguente:

- 1) convenzione di integrazione art.11 co.4, (41,5% su base nazionale ma con alcune differenze circa la composizione territoriale del dato rispetto al 2008. Una crescita netta nel Nord Est - prima area per tale tipologia di avviamenti nel 2009 con il 47%, seguita dal Sud che segna un recupero superiore al doppio del 2008, toccando il 36,5%, un calo del Nord Ovest di circa 5 punti percentuali; un crollo di quasi il 50% nel Centro, ultima area per tale tipologia di avviamenti);
- 2) richiesta nominativa, (41,3% su base nazionale, con una crescita nel Nord Ovest e Nord Est dove si avviano circa il 46% di donne, seguiti dal Centro in leggero calo, e dal Sud pressoché stabile rispetto al 2008);
- 3) convenzione di programma art.11 co.1, (37,9% su base nazionale, con Centro e Nord Est in crescita e Nord Ovest in calo che comunque avviano oltre il 43% delle donne. Cresce sensibilmente anche il Sud);
- 4) chiamata numerica (36,8% su base nazionale, con tutte le aree mediamente in crescita rispetto al 2008, ma soprattutto il Centro che colloca oltre il 40% di donne);
- 5) convenzione art.14, (31,2% su base nazionale, applicato nel 2009 anche al Sud, seppur in quota inferiore al Nord Ovest e nord est);
- 6) convenzione art. 12 bis, (19,4% su base nazionale applicato solo al Centro e nel Sud in quest'ordine di prevalenza, con un calo netto di entrambe le aree, ma superiore alla metà – rispetto al 2008 – nel Sud).

Tabella 47 - Avviamenti totali e quote di donne disabili avviate per tipologia di avviamento e area geografica.  
Annualità 2008-2009 (v. ass. e val. %)<sup>68</sup>

<b>Tipologia avviamento</b>	<b>Area geografica</b>	<b>2008</b>		<b>2009</b>	
		<b>Avviamenti (u+d) (v.a)</b>	<b>% donne (su rispondenti)</b>	<b>Avviamenti (u+d) (v.a)</b>	<b>% donne (su rispondenti)</b>
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	474	39,0	345	38,0
	NORD EST	627	32,5	378	36,5
	CENTRO	540	32,8	494	40,7
	SUD E ISOLE	1.054	28,9	638	33,4
	<b>ITALIA</b>	<b>2.695</b>	<b>32,4</b>	<b>1.855</b>	<b>36,8</b>
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	5.014	43,0	2.782	46,6
	NORD EST	3.470	45,8	2.501	46,5
	CENTRO	1.621	41,1	1.522	37,5
	SUD E ISOLE	2.230	29,3	1.756	28,4
	<b>ITALIA</b>	<b>12.335</b>	<b>41,1</b>	<b>8.561</b>	<b>41,3</b>
CONVENZIONE DI PROGRAMMA ART. 11 CO. 1	NORD OVEST	3.820	42,7	2.871	41,9
	NORD EST	2.739	40,5	1.916	43,0
	CENTRO	2.533	42,1	2.140	45,3
	SUD E ISOLE	1.760	30,9	1.417	32,8
	<b>ITALIA</b>	<b>10.852</b>	<b>40,2</b>	<b>8.344</b>	<b>37,9</b>
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE ART. 11 CO. 4	NORD OVEST	617	40,5	375	34,9
	NORD EST	1.055	40,5	625	46,4
	CENTRO	533	42,1	393	27,5
	SUD E ISOLE	84	16,2	104	36,5
	<b>ITALIA</b>	<b>2.289</b>	<b>41,4</b>	<b>1.497</b>	<b>41,5</b>
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	2	100,0
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	0	-
	<b>ITALIA</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>
CONVENZIONE ART. 12BIS	NORD OVEST	0	-	0	-
	NORD EST	0	-	0	-
	CENTRO	22	40,9	8	37,5
	SUD E ISOLE	37	32,4	28	14,3
	<b>ITALIA</b>	<b>59</b>	<b>35,6</b>	<b>36</b>	<b>19,4</b>
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	36	27,8	55	32,7
	NORD EST	39	38,5	49	30,6
	CENTRO	0	-	0	-
	SUD E ISOLE	0	-	21	28,6
	<b>ITALIA</b>	<b>75</b>	<b>33,3</b>	<b>125</b>	<b>31,2</b>
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	9.961	42,5	6.428	43,2
	NORD EST	7.931	42,2	5.939	43,9
	CENTRO	5.249	41,1	4.557	40,7
	SUD E ISOLE	5.165	30,0	3.906	30,1
	<b>ITALIA</b>	<b>28.306</b>	<b>39,9</b>	<b>20.830</b>	<b>40,4</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2010

<sup>68</sup> % province non rispondenti relativamente alla quota di donne:

nel 2008 0,9% sul totale avviamenti e 2,5% al Sud e Isole; per convenzione art. 14: 4,7% su totale, 13,8% al Nord Est e 5% al Sud e Isole; per convenzione art.12 bis: 9,4% su totale, 36,4% al Nord Est e 5% al Sud e Isole;per convenzione art.12: 4,7% sul totale, 13,6% al Nord Est e 5% al Sud e Isole; per convenzione di integrazione art.11 co.4 - 3,7% su totale, 9,1% al Nord Est e 5% al Sud e Isole;per convenzione di programma art.11 co.1, 2,8% su totale, 9,15 al Nord Est e 2,5% al Sud e Isole; per richiesta nominativa 0,9% su totale e 2,5% al Sud e Isole; per chiamata numerica 0,9% su totale e 2,5% al Sud e Isole.

Nel 2009, % province non rispondenti: nel 2009 3,7% sul totale avviamenti e 5% al Sud e Isole e 9,1 % al Nord Est; per convenzione art. 14: 6,5% su totale, 9,1% al Nord Est, 4,5% al Centro e 10% al Sud e Isole; per convenzione art.12 bis: 6,5% su totale, 9,12 al Nord Est, 4,5% al Centro e 10% al Sud e Isole;per convenzione art.12: 6,5% sul totale, 9,1% al Nord Est, 4,5% al Centro e 10% al Sud e Isole; per convenzione di integrazione art.11 co.4 5,6% su totale, 9,1% al Nord Est e 10% al Sud e Isole;per convenzione di programma art.11 co.1, 3,7% su totale, 9,1 al Nord Est e 5% al Sud e Isole; per richiesta nominativa 3,7% su totale 9,1 % al Nord Est e 5% al Sud e Isole; per chiamata numerica 5,6% su totale, 9,1% al Nord Est e 10% al Sud e Isole.

B) DONNE EX ART.18<sup>69</sup>

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro per donne ex art. 18 (tabella 48), si segnala che a fronte di un calo generale della quota di donne avviate sul totale, per entrambe le tipologie il 2009 segna una inversione di tendenza: la quota maggiore di donne avviate avviene con richiesta nominativa, mentre nel 2008 avveniva con chiamata numerica. In questo trend si segnala un decremento consistente nel Nord Est per la chiamata numerica, che incide sul totale nazionale, ed una tenuta costante del Centro per gli avviamenti con richiesta nominativa che si attestano al 65% in entrambe le annualità.

Tabella 48 - Avviamenti totali e quote di donne ex art.18 avviate per tipologia di avviamento e area geografica. Annualità 2008-2009 (v. ass. e val. %)

Tipologia avviamento	Area geografica	2008		2009	
		Avviamenti (u+d) (v.a)	% donne (su rispondenti)	Avviamenti (u+d) (v.a)	% donne (su rispondenti)
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	105	58,1	36	50,0
	NORD EST	59	50,8	52	32,7
	CENTRO	52	55,8	102	48,0
	SUD E ISOLE	134	51,5	125	47,2
	<b>ITALIA</b>	<b>350</b>	<b>54,0</b>	<b>315</b>	<b>45,4</b>
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	148	47,3	218	43,1
	NORD EST	132	65,2	140	65,0
	CENTRO	214	47,2	174	47,1
	SUD E ISOLE	200	45,0	179	41,2
	<b>ITALIA</b>	<b>694</b>	<b>50,0</b>	<b>711</b>	<b>47,8</b>
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	253	51,8	254	44,1
	NORD EST	188	61,7	208	54,8
	CENTRO	266	48,9	276	47,5
	SUD E ISOLE	334	47,6	303	43,6
	<b>ITALIA</b>	<b>1.041</b>	<b>51,5</b>	<b>1.041</b>	<b>47,0</b>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Istat. 2010

Nell'ambito degli avviamenti al lavoro delle donne disabili, particolare attenzione può essere dedicata agli avviamenti lavorativi avvenuti presso aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre (art.3) (tabella 49).

Anche in questo caso di avviamento il 2009 segna una flessione. Tale decremento riguarda, su base nazionale, tutte le tipologie di avviamento. Non risulta inoltre al 2009 alcun avviamento in questo contesto tramite la convenzione art. 12, mentre cresce significativamente l'applicazione della convenzione art. 14, soprattutto in riferimento alle donne, pur restando uno strumento che avvia meno di 50 soggetti.

<sup>69</sup> % province non rispondenti relativamente alla quota di donne: nel 2008:

per chiamata numerica, 4,7% dati totali, 13,6% al Nord Est e 5% al Sud; per richiesta nominativa 3,7% per totale, 9,1% al Nord Est e 5% al Sud e Isole; per totale avviamenti, 4,7% su totale e 13,6% al Nord Est e 5% al Sud e Isole. Nel 2009, per chiamata numerica e richiesta nominativa 5,6% totali, 9,1% al Nord Est, 4,5% al Centro e 7,5% al Sud e Isole; per totale avviamenti, 4,6% totali, 9,1% al Nord Est e 7,5% al Sud e Isole.